

FEMMINICIDIO

**Cultura ed Istituzioni contro
la strage**

**Effetti
della violenza
sui minori**

a cura di Laura Landi



Era, olio su tela di Salvatore Ceglia (part.)

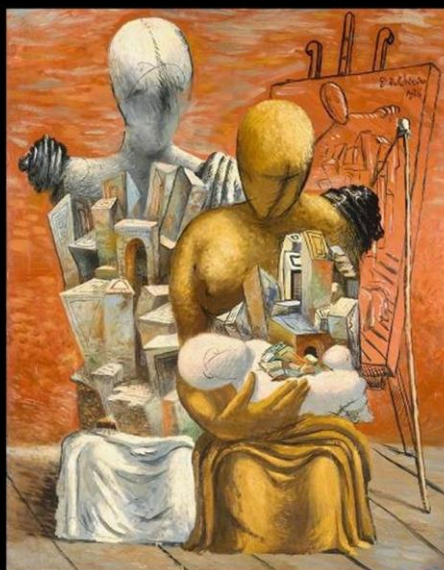
Padula 23 novembre 2013

Famiglia e disagio

- È innegabile che la parte prevalente della formazione della persona avviene in famiglia e nei primi anni di vita.
- Quello che si respira, si esprime.
- La Camera per i Minori di Salerno (associazione forense di tutela del minore), convinta di ciò, ha sottoscritto un protocollo col MIUR al fine di condurre un'indagine nelle scuole primarie della provincia di Salerno attraverso la somministrazione di questionari agli insegnanti.
- La conferma che il disagio minorile è dovuto ad un disagio familiare è emersa a tutto tondo dai risultati, a conclusione dell'indagine a giugno 2012

Indagine

sul



**Disagio
Minorile
come
Disagio
Familiare**

**Conclusa
giugno 2012**

**19 comuni della provincia
di Salerno**

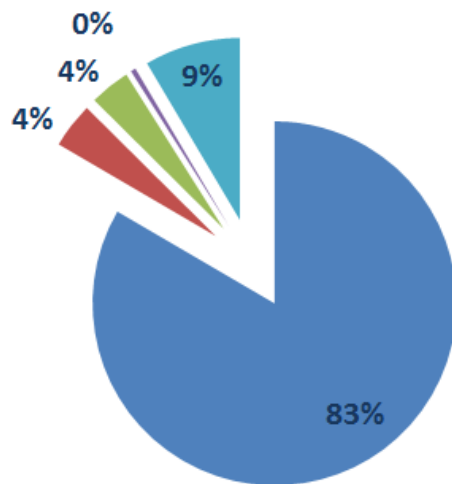
34 scuole primarie

Iniziativa della CAMERA PER I MINORI di SALERNO
in collaborazione con
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA
UFFICIO XV - Ambito territoriale per la provincia di Salerno

CAMERA PER I MINORI di SALERNO *Anna Amendola* - C.so Garibaldi 153 - 339 144 29 00
www.cameraminorisalerno.org - info@cameraminorisalerno.org

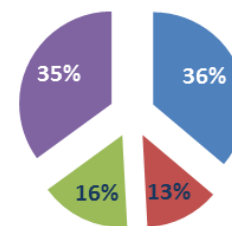
PROVENIENZA ALUNNI

■ genitori italiani ■ immigrati ■ coppia mista
■ rom ■ non si sa



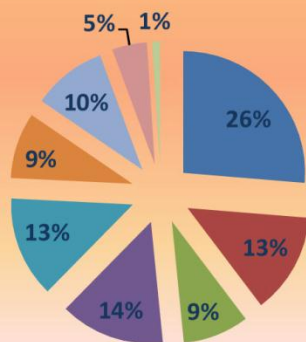
Tipologia famiglia

■ famiglia nucleare ■ famiglia allargata
■ famiglia ricomposta ■ figli di separati



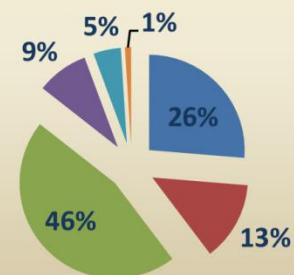
QUADRO DISAGIO EMERSO

- DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO
- DISPERSIONE SCOLASTICA
- MANCANZA DI REGOLE DI COMPORTAMENTO
- ATTEGGIAMENTI DI AGGRESSIONE E BULLISMO
- DIFFICOLTA' DI RELAZIONE E DI COMUNICAZIONE
- DISTURBI PSICO-AFFETTIVI
- DISTURBI DEL COMPORTAMENTO
- SVANTAGGIO E DISAGIO SOCIO-FAMILIARE
- DISAGIO PSICO-FISICO



ANALISI DISAGIO

- DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO
- DISPERSIONE SCOLASTICA
- DISTURBI DEL COMPORTAMENTO
- DISTURBI PSICO-AFFETTIVI
- SVANTAGGIO E DISAGIO SOCIO-FAMILIARE
- DISAGIO PSICO-FISICO



Il Crescendo della violenza



Concetto tratto da
sportelloantiviolenza.org

Gesti estremi

Ricatto dei figli

False riappacificazioni

Aggressione fisica e sessuale

segregazione

svalorizzazione

isolamento

intimidazione

Effetti della violenza domestica sui minori

Legge n. 119
del 15 ottobre 2013



Violenza domestica (definizione)

- *uno o più atti, gravi ovvero non episodici, di violenza*
 - che si verificano all'interno della famiglia
- indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima
 - fisica, sessuale, psicologica o economica
 - o del nucleo familiare (o tra persone legate, attualmente o in passato, da un vincolo di matrimonio o da una relazione affettiva)

Sono circostanze aggravanti

l'avere, nei delitti non colposi contro la vita e l'incolumità individuale, contro la libertà personale nonché nel delitto di cui all'articolo 572, commesso il fatto in presenza o in danno di un minore di anni diciotto ovvero in danno di persona in stato di gravidanza.



“*violenza assistita*”



- **Acquista** in tal modo specifico **rilievo giuridico** la c.d. “violenza assistita”
- In quanto: complesso di **ricadute** di tipo comportamentale, psicologico, fisico, sociale e cognitivo, **nel breve e lungo termine**, sui minori costretti ad assistere ad episodi di violenza

(C.I.S.M.A.I. 1999)

definizione

Gli atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica

compiuti su figure di riferimento o su altre figure - adulte o minori

affettivamente significative,

di cui il bambino può fare esperienza direttamente

(quando la violenza avviene nel suo campo percettivo), **indirettamente**

(quando il bambino è a conoscenza della violenza) e/o percependone gli effetti

Effetti della violenza assistita

La violenza assistita produce effetti negativi sullo sviluppo delle capacità di protezione e autoprotezione in età adulta.

E' peraltro un fattore di rischio per maltrattamenti d'altro tipo quali trascuratezza, maltrattamento fisico e l'abuso sessuale.

progetti

- Fine anni 90 l'Unità operativa di neuropsichiatria infantile dell'Ospedale Bambini Gesù di Roma, attraverso il progetto Girasole ha effettuato una valutazione diagnostica su 112 bambini risultati vittime di violenza assistita

La maggior parte veniva condotta dai genitori preoccupati per la sintomatologia non riconoscendo la causa nella violenza a cui assistevano



Cosa facciamo > [Promozione dei diritti dell'infanzia](#) > [Advocacy](#) > **Minori vittime di violenza assistita di genere in ambito domestico**

Minori vittime di violenza assistita di genere in ambito domestico



Save the Children
Italia ONLUS



Nell'ambito del programma d'azione comunitaria Daphne III finanziato dalla Commissione Europea, Save the Children Italia con il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Lazio, hanno collaborato al Progetto Minori vittime di violenza assistita di genere in ambito domestico. Analisi dell'efficienza del sistema di protezione, coordinato da Save the Children Spagna.

Obiettivo del progetto è approfondire la percezione ed il grado di conoscenza del tema della violenza assistita dai bambini e dalle bambine in ambito domestico, in cui la vittima è la madre. A tal fine sono state realizzate differenti ricerche in 3 diversi paesi Europei (Islanda, Spagna e Italia) in cui è stato analizzato il sistema di norme, azioni e interventi atti a prevenire e contrastare la violenza assistita e le valutazioni circa l'adeguatezza dei servizi e delle normative vigenti.

Analisi dell'efficienza del sistema di protezione in Italia

La ricerca presentata in questo Rapporto riguarda il tema della “violenza assistita” dei minori in contesti di violenza domestica in cui è vittima la madre.

Spettatori e Vittime: i minori e la violenza assistita in ambito domestico

Analisi dell'efficienza
del sistema di protezione in Italia

Progetto parte del programma d'azione comunitaria Daphne III finanziato dalla Commissione Europea. Il progetto coordinato da Save the Children Spagna, prevede ricerche (complementari a quella svolta in Italia anche in Spagna ed Islanda

Obiettivo:
Approfondire la percezione ed il grado di conoscenza della violenza assistita, il sistema di norme, interventi atti a prevenirla e contrastarla, valutazioni circa l'adeguatezza dei servizi e delle norme vigenti

- Tra le donne che hanno subito violenze ripetute da partner sono **690 mila quelle che avevano figli al momento della violenza**
 - La maggioranza di esse - il 62,4% - ha dichiarato che i figli sono stati testimoni di uno o più episodi di violenza.
 - almeno 400.000 il numero di bambini costretti ad assistere alle violenze sulla propria madre.
- Nel 19,6% dei casi i figli vi hanno assistito raramente,
 - nel 20,2% a volte,
 - nel 22,6% spesso.
 - Nel 15,7% dei casi le donne valutano che esista il rischio di un coinvolgimento diretto dei figli nella violenza fisica subita dalle madri, secondo la seguente suddivisione:
 - raramente (5,6%),
 - a volte (4,9%),
 - spesso (5,2%).

«*però, il bambino, non lo tocca*»

- “Un aspetto molto delicato e critico relativo alle madri è che talvolta negano che i figli possano subire conseguenze dall’assistere alla violenza e tendono a difendere i partner sostenendo che con i figli non sono violenti. Così facendo si rende più difficile l’emersione della sofferenza e del disagio del minore e la possibilità di curarlo e aiutarlo. In realtà un bambino percepisce anche i segnali meno visibili delle violenze, anche il rumore di un piatto rotto, delle urla soffocate, o i silenzi terribili che seguono una lite”, prosegue Raffaella Milano.

Curare e assistere tempestivamente le vittime di violenza assistita è fondamentale per ridurre l’impatto di quanto vissuto, sul presente e sul futuro del bambino. L’esperienza clinica e le stesse indagini dimostrano che chi ha assistito a violenza da piccolo ha più possibilità di subirla da adulto. Si stima infatti che più della metà di donne che hanno assistito a episodi di violenza tra i genitori, da adulte sono state a loro volta vittime di violenze.

- Violenza, minori: almeno **400.000** bambini le vittime silenziose e sofferenti di violenza assistita
- I segni del dolore e della sofferenza sono meno evidenti e clamorosi ma non per questo non ci sono. E sono profondi e duraturi, impressi dall'aver assistito direttamente o indirettamente alla violenza sulle proprie madri.

Si stimano in almeno 400.000 in Italia i minori vittime della cosiddetta violenza assistita di genere ¹, cioè di violenze, maltrattamenti fisici, psicologici, economici perpetrati sulle loro madri il più delle volte dai mariti e partner, all'interno delle mura domestiche e di cui i bambini sono stati indifesi e vulnerabili spettatori.

Sentenza valoriale

Cass. pen. 22 novembre 2010 n. 2318

- Non è solo **rilevante penalmente** l'atto violento nei confronti del soggetto leso ma **anche a danno dei figli e di familiari che assistono**
- Lo **stato di sopraffazione ed umiliazione** delle vittime non è da **ricollegare** solo all'atto ma anche al **clima familiare** così patendo queste sotto forma di maltrattamento.
- L'abulimia della figlia è imputata al padre

Tribunale Piacenza, 23/10/2008

- Nelle fattispecie di c.d. **violenza assistita**, ove la vittima diretta dei maltrattamenti è un genitore e i **figli vengono loro malgrado costretti ad assistervi**, sussiste una sovrapposizione di competenze tra il giudice civile, adito ai sensi degli art. 342 bis e 342 ter c.c. e 736 bis c.p.c., e il tribunale per i minorenni. Tale sovrapposizione di competenze non preclude al giudice civile di pronunciare – intervenuto decreto del tribunale per i minorenni che dispone, ai sensi degli art. 333 e 336 c.c., l'allontanamento del genitore violento dalla casa familiare e l'affidamento del figlio minore – non solo l'allontanamento dalla casa familiare del medesimo genitore, ma anche la cessazione della condotta pregiudizievole, quale contenuto essenziale dell'ordine di protezione di cui agli art. 342 bis e 342 ter c.c.

GIOVANNI GASTEL CONTRO LA VIOLENZA SUI BAMBINI

Scatti d'autore
contro
i maltrattamenti infantili:

ventotto ritratti di bambini a viso coperto in mostra a Roma, a favore della Onlus Piccolo Principe

Dopo la tappa milanese, arriva anche a Roma la mostra del grande fotografo [Giovanni Gastel](#), in collaborazione con la Onlus Piccolo Principe, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul delicato tema dei maltrattamenti sui minori, anche in vista della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia che si celebra il 20 novembre.

La mostra, dal titolo "**Giovanni Gastel per il Piccolo Principe**", ha ottenuto il Patrocinio dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza. In esposizione, **28 immagini di bambini ritratti con il viso coperto, nel tentativo di nascondersi e allo stesso tempo di sottrarsi alla violenza subita, per poter guardare con un volto nuovo la propria vita, trasformata.**

Durante la sera dell'inaugurazione, venerdì 22 novembre, le 28 fotografie saranno vendute e tutto il ricavato verrà devoluto alla [Onlus Piccolo Principe](#).

GIOVANNI GASTEL PER IL PICCOLO PRINCIPE

Roma, Auditorium della Conciliazione (via della Conciliazione 4) **23 e 24 novembre 2013**

Progetto ideato e curato da Talitha Puri Negri Ingresso libero Orari: 10.00 - 19.00. Catalogo Skira

L'iniziativa è parte integrante del progetto ideato e curato dalla giovane fotografa Talitha Puri Negri, che nell'introduzione del catalogo scrive:

*"Bambini che vivono in quattro case-famiglia, con quattro educatori per ogni comunità: questo è il **Piccolo Principe**; una casa, un luogo protetto che rammenda il passato, costruisce un presente sereno e regala un futuro diverso.*

*Era necessario dare una voce a questi bambini e spero che le foto di Giovanni Gastel e le storie di vita dei bambini del Piccolo Principe, **28 dei 30.200 allontanati dalle famiglie**, regalino uno sguardo su una verità che appartiene a ognuno di noi".*





Gastel racconta così il pensiero dietro a questi scatti:

*"Sul dolore estremo di queste vite
chiuse si innesta il lavoro di educatori attenti e
intelligenti **che non cercano di far**
dimenticare il dolore ma di farlo sedimentare
perché diventi **linfa nuova**.
Senza pietismo ma con amore attento e, a volte, severo.*

Le ventotto splendide vite che per un momento ho avuto davanti all'obbiettivo non vogliono pietà, ma guardano nel nostro cuore con dignità come a dire: tutto ciò che ho visto e subito non mi impedirà di amare."



**Un bambino che assiste ad un atto di violenza...
lo subisce!**